

Parlare della violenza di genere con chi la tratta quotidianamente, per favorire il dibattito su questa piaga e mettere a fuoco l'inclusione sociale dei soggetti interessati. Tutto questo fa parte di

Young Inclusion, il progetto sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community care per disabili

fisici da incidente, donne in situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero", di Merate), ed è

parte del programma Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni.

Al convegno del 25 novembre Letizia Caccavale ha spiegato l'impegno di Regione Lombardia sulle pari opportunità

## «Violenza di genere, per vincere insieme partire dal rispetto alla vita e al prossimo»

**LECCO** (ces) Lotta ai femminicidi e violenza di genere, anche la politica regionale fa il suo. È quanto ha voluto far capire **Letizia Caccavale**, presidente del Consiglio per le Pari Opportunità della Lombardia, nel suo intervento al convegno di mercoledì 25 novembre "Vincere insieme la violenza di genere", organizzato nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dalle cooperative "Il Sentiero" e "La Clessidra", promotrici dei "Centri Artemisia", nell'ambito del progetto Young Inclusion.

Una mattinata ricca di interventi di livello e sfaccettati, dove è emersa quanto multiforme possa essere il contrasto alla violenza di genere: si è parlato di violenza domestica ed empowerment (ne ha parlato **Marta Ferrari**, responsabile del centro antiviolenza di Lodi "La metà di niente"), dell'attenzione per le donne vittime della tratta (con una riflessione e dell'esperta in diritto delle migrazioni **Veronica Vergani**), del sostegno psicologico alle vittime (**Linda Pozzi**, Telefono Donna Lecco), sino alla prevenzione e cura dell'uomo maltrattante, oggetto dell'intervento dello psicologo e psicoterapeuta



**Giovanni Callegari.** «Per vincere insieme la violenza di genere dobbiamo partire dal rispetto alla vita e al prossimo, questo è il valore aggiunto delle pari opportunità», è il pensiero di Caccavale, che ha evidenziato alcune novità introdotte sul tema dal Pirellone, come la misura approvata dalla Giunta regionale che prevede nuovi fondi a sostegno degli orfani per femminicidio e per crimini domestici.

Ma il sostegno del Consiglio per le Pari Opportunità

è vario, per prevenire ogni tipo di discriminazione nei confronti del sesso femminile: «Dati drammatici ci raccontano di quante donne oggi in Italia e in Lombardia rassegnano le dimissioni volontarie per difficoltà nel conciliare la vita personale e familiare con il lavoro così come numerosissimi casi di discriminazioni per maternità - prosegue Caccavale -. Abbiamo lanciato così l'iniziativa "Parità virtuosa. Buone pratiche di conciliazione vita-lavoro in Lombardia"

che valorizza tutte quelle realtà tra aziende, associazioni che valorizzano la genitorialità nei luoghi di lavoro».

La maternità non può essere considerata un problema, e anche in campo lavorativo è necessaria un'equità, primo step per evitare prevaricazioni: «Le statistiche recenti confermano ancora una volta la difformità di salario tra uomo e donna a parità di mansioni. Questa disparità è buon terreno di condizione di do-

Letizia Caccavale, presidente del Consiglio per le Pari Opportunità della Regione Lombardia



Fondamentale è il lavoro svolto dai centri e dalle comunità specializzate, così come essenziale è la riqualificazione professionale e il reinserimento sociale e lavorativo della donna

minio e potere attraverso la gestione del denaro, ovvero terreno fertile per violenza fisica psicologica ed economica. Abbiamo aggiunto come criterio di premialità del premio 2020 l'annullamento del divario salariale di genere tra uomini e donne».

«Fa male constatare che i reati di violenza contro le donne in tempi di Covid non

si sono fermati ma al contrario sono aumentati i casi di violenza domestica - ha concluso la presidente del Consiglio Pari Opportunità -. Fondamentale è il lavoro svolto dai centri e dalle comunità specializzate, così come essenziale è la riqualificazione professionale e il reinserimento sociale e lavorativo della donna».

**MISSAGLIA** (amk) «Non è reato e non è una colpa essere donna». È una frase semplice ma pregnante di quella pronunciata dal vicesindaco di Missaglia **Laura Pozzi** in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, un'importante ricorrenza che l'Amministrazione ha voluto celebrare con l'inaugurazione di una panchina rossa «virtuale».

Nella mattinata di mercoledì, infatti, si è tenuta una piccola cerimonia di fronte alla biblioteca del paese a cui hanno partecipato, oltre al vicesindaco, l'assessore alla Cultura **Donatella Diacci**, la presidente dell'associazione «L'altra metà del Cielo» di Merate **Amalia Bonfanti**, il sindaco **Bruno Crippae** un piccolo numero di cittadini nel rispetto di tutte le norme anti-Covid. La panchina «virtuale», in particolare, consiste nell'apertura di una pagina Facebook (chiamata «Panchina Rossa Missaglia») a cui è possibile inviare fotografie o riflessioni relative alla tematica della violenza di genere. L'iniziativa (realizzata con il contributo del consigliere di maggioranza **Daniela Valagussa** e della volontaria **Laura Cozzi**) costituisce una sorta di surrogato della panchina rossa che avrebbe dovuto essere installata di fronte alla biblioteca. Sulla parete di quest'ultima è stato inoltre appeso un pannello con un'opera estratta di un'opera teatrale di Wil-

A Missaglia è stata aperta una pagina Facebook a cui è possibile inviare riflessioni sul tema

## «Non è un reato né una colpa essere donna»



### A Terno d'Isola le storie e i nomi delle vittime di femminicidio letti dal sindaco

**TERNO D'ISOLA** (frm) Una donna vestita di bianco con una fiaccola in mano, che camminava da sola per strada seguita soltanto da un'auto: a bordo di questa, il sindaco **Gianluca Sala** legge i nomi e le storie di tutte le vittime di femminicidio morte in Italia negli ultimi 12 mesi.

Non ha voluto rimanere in silenzio, Terno d'Isola, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza

sulle donne. Anche se quest'anno non è stato possibile organizzare la tradizionale fiaccolata «80... Voglia di gridare», infatti, l'Amministrazione comunale, l'associazione «Dòne de Tèren», la Onlus «Aiuto donna» e il centro antiviolenza «Ascolta chi parla» hanno voluto far sentire la propria voce con un evento ugualmente toccante anche se non partecipativo, almeno fisicamente, dalla cittadinanza.

Il corteo - trasmesso in diretta streaming - è partito dalla piazza, è proseguito in via Castegnate e via 1 Maggio e si è concluso davanti al municipio, illuminato con luci rosse e con le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. Lungo il percorso tanti i lumini accesi e altrettanti sui balconi e le finestre dei cittadini ternesi che, anche se da lontano, hanno voluto dare un segno della propria vicinanza.

liam Jean Bertozzo.

A prendere la parola per prima è stata **Laura Pozzi**, che ha sottolineato l'importanza di chiedere aiuto (rivolgendosi alle Forze dell'Ordine, ai Servizi Sociali e ad associazioni apposite) quando si è vittime di violenza domestica. Successivamente è intervenuta **Amalia Bonfanti**, che ha illustrato i principali servizi offerti da «L'altra Metà del Cielo»: «Ci occupiamo di fornire sostegno alle donne che subiscono questi soprusi tramite un numero attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e la consulenza di due psicologhe e due avvocatess. Disponiamo inoltre di case di accoglienza destinate alle vittime fuggite dalla loro dimora e facciamo inoltre formazioni su queste tematiche nelle scuole medie e superiori. Prevenire, infatti, è meglio che curare e parlare direttamente ai più giovani è sicuramente un metodo efficace per sradicare gli stereotipi di genere». L'assessore alla Cultura, infine, ha annunciato due eventi complementari che, probabilmente, si terranno a febbraio: l'esibizione musicale «Note stuprate» e lo spettacolo teatrale «Barbabù».

Numerose le manifestazioni dall'elevato valore simbolico compiute dai vari comuni il 25 novembre

Qui di fianco la facciata del municipio di Merate e la fiamma fuori dalla caserma dei Carabinieri illuminate di arancione per l'iniziativa voluta dal Soroptimist Club di Merate



# Panchine rosse contro i maltrattamenti

**MERATE** (fgy) Una panchina rossa come simbolo, per dire basta alla violenza sulle donne.

Sono state diverse le inaugurazioni avvenute nel Merate nella giornata del 25 novembre, simbolo internazionale della lotta ai maltrattamenti di genere contro i quali anche nel nostro territorio si battono diversi volontari. A Merate, alla presenza del gruppo «Ora Basta» e dell'assessore alle Pari Opportunità **Franca Maggioni**,

è stata posata la panchina rossa all'ingresso della sala civica di viale Lombardia, come gesto fortemente simbolico. Nel corso della breve cerimonia, Amalia Bonfanti, presidente de «L'Altra Metà del Cielo - Telefono Donna di Merate», ha voluto dedicare la panchina rossa «a tutte le donne vittime di violenza che in questi anni si sono rivolte allo Sportello Antiviolenza dell'associazione e ha concluso auspicando un futuro femminile di autentiche pari opportunità e libero dalla violenza di genere». L'assessore Franca Maggioni ha dunque ringraziato tutte le associazioni che aderiscono al sodalizio di «Ora Basta», in particolar modo le volontarie che hanno concretamente contribuito a realizzare il progetto.

Un'altra panca rossa è stata inaugurata sempre mercoledì, davanti al municipio di Olgiate Molgora, alla presenza di alcune rappresentanti delle diverse associazioni e degli enti che hanno reso possibile questa iniziativa. Lo Sportello Antiviolenza di Officina Donna in primis, per le quali hanno presenziato **Idelma Lavelli** e **Anna Pizzagalli**, ma anche L'Altra Metà del Cielo con il presidente Amalia Bonfanti, il Comune di Olgiate (presente l'assessore alle Pari Opportunità **Cristina Viola**), il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli avvocati di Lecco con la legale **Monica Rosano** e Retsalute.

È stata Cristina Viola a dare il via all'evento: «Abbiamo voluto lanciare un messaggio per far sapere a tutte le donne vittime di violenza che non sono sole e per ricordare a chi passa di fronte alla panchina che il rispetto va portato ma anche preteso per sé. Ci tengo a ringraziare anche le associazioni e le persone che ogni giorno combattono contro questo male sociale». «Ci auguriamo che diventi un simbolo potente e che susciti un'idea, un pensiero forte in chi la vede; che per le donne che subiscono violenza possa indicare la possibilità reale di un aiuto sul territorio, per tutti gli altri un richiamo ad



L'inaugurazione della panchina rossa a Merate



La cerimonia che si è svolta mercoledì pomeriggio a Olgiate Molgora



Il gesto simbolico compiuto dalla comunità di Calco



La panchina rossa dedicata alle donne vittime di violenza a Brivio



A sinistra l'assessore alle Pari opportunità di Merate Franca Maggioni insieme al sindaco di Merate Massimo Panzeri; qui di fianco i simboli esposti dal Comune di Colle Brianza; in basso a sinistra la presidente de L'Altra Metà del Cielo Amalia Bonfanti

essere vigili e consapevoli di questo dramma - ha proseguito Lavelli in rappresentanza di Officina Donna, spiegando poi che l'associazione ha anche acquistato libri e film in dvd sul tema della violenza, che verranno destinati in larga misura alla biblioteca, in parte allo Sportello per attività didattiche nelle scuole ed altri saranno venduti ai mercatini. «La violenza verso le donne ai giorni

nostri mette a repentaglio la stabilità di una società già fragile, spaventata e spesso indifesa. Abbiamo bisogno di tutti... uomini, donne, istituzioni, politici per dire davvero ora basta!» ha aggiunto la volontaria, prima che venisse scoperta la panchina e che Anna Pizzagalli legge una poesia di Freida Kahlo, «Ti meriti un amore», dedicata alle donne. «Il 25 novembre deve essere ogni

giorno e in ogni casa» ha concluso l'avvocato Rosano, riuscendo a sintetizzare in una frase la necessità di un cambiamento di mentalità per far sì che la violenza metta di essere parte della quotidianità di troppe donne.

Gesti dal forte valore simbolico sono stati compiuti anche a Brivio, Calco e in altri paesi del territorio meratese,